



REGNO D'ITALIA

MINISTERO

DI

GRAZIA E GIUSTIZIA

DE' CULTI

5.^a Divisione Sez. 1.^a

N.º 15532.

AFFARI DEL PERSONALE

Indicare nella risposta la Divisione ed il Numero della presente.

Oggetto

Personale della Corte di Cassazione
e di Appello

Stange il 21 luglio 1874

Replicando alla pregevole nota
in data 5 corrente luglio, mi faccio debito
anzitutto di assicurare l'E.R. che colla nomi-
na del Comm. Nicola Framentare a Presi-
dente di Sezione sulla Corte d'Appello non
potrebbe in alcun modo rimanere offeso il
decreto ed alterata la posizione degli onorandi
Magistrati Piscardi e Rocca, che già stanno
a capo di due Sezioni di quel Collegio.

Ed in vero, come ebbi occasione di os-
servare nel precedente dispaccio, non essendo
vacante veruno stipendio di 1.^a categoria, il
Comm. Framentare si accontenta di essere
nominato di 2.^a, qual'ora il suo antecessore
Sig. Lepolla, di cui andrebbe ad occuparsi
il seggio, malgrado che ciò gli rechi una
diminuzione di lire mille sullo stipendio.

Ora, i Signori Piscardi e Rocca appartri-
gono da vari anni alla 1.^a categoria, epperò
precederebbero naturalmente il nuovo loro collega,
nato essendo come per l'art. 2 del Regio Decre-
to organico 14 Dicembre 1865, N.º 2636, non
poteva farsi questione di rango tra funzionari che
sono compresi in categorie diverse, e la precedenza

La Sua Eccellenza
Sindaco Generale
Corte di Cassazione
di Napoli

spetti a chi sta nella superiore.

Se le cose muterebbero punto d'aspetto quando anche al Sig. Bramontani venisse conservato il titolo ed il grado di Consigliere della Corte di Caspazioni. Infatti, da parte la questione se questa carica sia superiore ed uguale all'altra di Presidente di Sezione di Corte d'Appello certo è che anche considerandola superiore egli non potrebbe mai invocare tale superiorità per ottenere la precedenza su coloro che si elevano prima di lui il posto di Presidente di Sezione, a tenore della massima adottata dal Ministero, in seguito a ripetuti pareri del Consiglio di Stato, che il funzionario che volontariamente discende di grado non ha diritto di precedere gli altri nel nuovo ufficio, ma solo di farsi computare, nella determinazione del rango, il tempo passato nel grado superiore come trascorso nel grado inferiore.

Laonde sotto qualsiasi riguardo si voglia considerare la cosa, può ritenersi per fermo che la condizione dei Sigg. Piscardi e Nocco non resterebbe menomamente pregiudicata per la nomina del Comm. Bramontani.

Quello piuttosto che io temo possa dar luogo a forti reclami sarebbe il passaggio proposto dalla C. P. e dal Primo Presidente dell'Avvocato Generale della Corte d'Appello Sig. Savina a Istituto Procuratore Generale presso la Corte Suprema. Io ho in gran

pregio questi distinto funzionarii e sarai lieto di
dargli una testimonianza di stima; ma per verità
il vuoto esendosi prodotto nella magistratura giudi-
cante sembra affatto naturale che dovesse profittare
ai funzionarii del medesimo ordine; e ciò tanto
più inquantochè per lo passato essi si sono debiliti,
e forse non senza fondamento, che alla Corte di Cas-
sazione siano stati di preferenza chiamati gli Of-
fiziali del Pubblico Ministero. Ad evitare per-
tanto nuove e più gravi deglianze io avviserei
di destinare al Supremo Collegio un membro della
Corte d'Appello. Se il Comm. De Luca potesse
continuare nelle sue presenti funzioni di Sostituto
Procuratore Generale, ogni difficoltà sarebbe tolta so-
stituendo il vacante col Sig. Nicola De Renzi
proposto dai Capi dell'Appello. Diversamente
converrebbe surrogare il De Luca con un Consigliere
della Corte d'Appello, scegliendolo fra i molti che
si aspirano, tra i quali son particolarmente a-
notarsi i Signori Landisio, Di Simone, Ciollaro
e Sabatini. Un altro expediente vi sarebbe pure,
ed è quello di trasferire un Consigliere della Supre-
ma Corte alla Procura Generale in luogo del De Luca,
per così far posto al De Renzi. Io sarai lietissi-
mo se il Comm. Diomede Marvasi, che lascia sì bel-
la fama sul Pubblico Ministero, acconsentisse di
farvi ritorno conservando titolo e grado di Consigliere.

In caso di rifiuto del Maresca potrebbe esaminarsi
se non converga d'interpellarlo il Comm. De Nardis
ed il Com. Nelli.

Mio scopo, come ved. l'E.P., è di conciliare,
per quanto possibile, la soddisfazione dei giusti desi-
ri dei funzionari colla esigenze del servizio, senza
nessa offesa alle legittime aspettative di ognuno, ed
a raggiungerlo dove un'altra volta invocare la
sua illuminata esperienza.

Epperò ha prego di voler, d'accordo con S. E. il
Primo Presidente, riesaminare quest'affare sotto i
concernati aspetti, e farmi il loro appurato av-
viso con la massima sollecitudine possibile, senza per-
tutti necessari di non indugiare oltre questi termini
di magistrali.

Il Ministro

L. De Seta